# COMUNE DI BONASSOLA
**(PROVINCIA DELLA SPEZIA)**

CAVA DI MARMO ROSSO E VERDE LEVANTO
DENOMINATA “PIAN DELLA VALLE”

DITTA ESERCENTE: QUEIROLO ROBERTO S.R.L.
LOC. PIE' DI GALLONA
19015 LEVANTO (SP)

# RELAZIONE TECNICA DI RISPOSTA ALLA RICHIESTA DI INTEGRAZIONI DA PARTE DEL SETTORE REGIONALE VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE E SVILUPPO SOSTENIBILE (VIA) DI CUI ALLA NOTA PROT. 2022-0908753 DEL 31 AGOSTO 2022 (N. RIF. S913).

LA DITTA ESERCENTE
(Roberto Queirolo S.r.l.)

IL TECNICO INCARICATO
(geom. Frasca Antonio)

DATA: 17 settembre 2022

# RELAZIONE TECNICA INTEGRATIVA

Con riferimento alla nota prot. 2022- 0908753 del 31 agosto 2022 del Settore regionale Valutazione Impatto Ambientale e Sviluppo Sostenibile in merito alla richiesta di integrazioni al progetto di variante al programma di coltivazione della cava i marmo rosso e verde Levanto denominata “PIAN DELLA VALLE” in Comune di Bonassola (SP), finalizzata alla verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), con la presente si trasmette la documentazione integrativa e in parte sostitutiva, effettuando di seguito alcune considerazioni sui vari aspetti riportati nella succitata nota:

Relativamente agli aspetti amministrativi, si trasmette il modulo M1 debitamente compilato e firmato.

## TUTELA DEL PAESAGGIO

Per gli aspetti di Tutela del paesaggio, si trasmette la relazione paesaggistica.
Al fine di meglio evidenziare i vari limiti areali si trasmettono due planimetrie integrative tav. 21 in scala 1:500 e tav. 22 in scala 1:1000. Nella tav. 21 vengono riportati i due limiti dei Piani cave: in colore verde i limiti del P.T.R.A.C. approvato nel 2000 e in colore viola i nuovi limiti del P.T.R.A.C. vigente approvato nel 2020. In tale planimetria vengono riportati in colore rosso i limiti areali interessati dal programma di coltivazione a suo tempo autorizzato e in colore blu i limiti areali interessati dalla nuova variante al programma dei lavori. In tratteggio grigio viene individuata anche l'area interessata dall'attività di recupero rifiuti R13.
Nella planimetria in scala 1:1000 viene riportata in retinatura rossa tutta l'area relativa agli interventi di cava ricadenti all'interno del P.T.R.A.C. vigente e in retinatura verde le aree esterne al P.T.R.A.C. dove sono previsti solo interventi di sistemazione e per i quali in sede di SUAP verrà richiesta apposita autorizzazione al competente Comune di Bonassola. In tale planimetria viene riportata anche la strada di accesso alle aree di cava dalla strada provinciale n. 42 che non subirà nessun intervento di modifica rispetto all'attuale.
Inoltre si ritiene opportuno la presentazione della tav. 11 bis(datata settembre 2022) di integrazione al progetto, nella quale vengono riportati in colore blu le scarpate in roccia che per l'acclività non potranno essere oggetto di riqualificazione. Al piede delle stesse saranno, comunque, previsti interventi vegetazionali consistenti tali da mascherare in tempi relativamente breve le scarpate di nuda roccia che al massimo avranno un'altezza di circa 5 m.. Nella stessa planimetria vengono riportati gli aspetti vegetazionali a contorno dell'area di cava e la indicazione più approfondita delle specie che verranno

instaurate nell'area di cava ai fine di meglio raccordare le aree di intervento con le aree circostanti.
Il passaggio da un'area all'altra avverrà gradualmente al fine di evitare linee marcate tra le stesse.

## TUTELA DELLA BIODIVERSITA'

Relativamente al primo punto nel quale si richiede un cronoprogramma delle attività di riqualificazione da svolgersi in contemporanea con l'attività estrattiva si fa presente che tale intervento rimane di difficile esecuzione in quanto, come si evince dalla progettazione, l'attività di cava è mirata sostanzialmente alla coltivazione a “fossa” con formazione di gradonature che si sviluppano dall'alto verso il basso fino al raggiungimento del fondo fossa a quota 320 m. s.l.m..
Stante la dimensione della fossa diventa impossibile effettuare il riempimento della fossa con il contemporaneo prosieguo degli interventi estrattivi.
Pertanto la riqualificazione delle aree potrà avvenire a fine scavo mediante tombamento della fossa con materiali compatibili fino al raggiungimento dei cigli superiori di cava.
Ai fini di mitigare la visuale – come riportato nello Studio Preliminare ambientale e nelle cartografie di progetto – è stata prevista nell'immediato:

- la sistemazione dei primi due gradoni superiori non appena realizzati, anche se gli stessi, comunque, verranno interessati dal riporto di materiali ai fini della riqualificazione ambientale prevista nella fase finale;
- la sistemazione della pista interna di collegamento tra il piazzale di quota m. 350 circa e il piazzalino di servizio di quota m. 387 circa ;
- la effettuazione della piantumazione di essenze arboree in una parte della scarpata posta tra il piazzale di quota m. 350 circa e il piazzale di quota m. 360 circa.

In merito agli altri punti si trasmette la documentazione richiesta(Format scrrening di V.INC.A. e la nuova relazione agronomica aggiornata) compresa la planimetria tav. 23 riportante l'ubicazione dei ZSC e del corridoio ecologico per specie di ambienti aperti limitrofi all'area di cava con la sovrapposizione cartografica dello stato di progetto approvato e dello stato di variante proposto.
Relativamente alla valutazione degli impatti determinati dalla variante proposta sia sulle aree in ZSC che sul corridoio ecologico, si rimanda alla relazione agronomica a firma del Dott. Forestale Roberto Sobrero.

## RIFIUTI

In merito al primo punto si evidenzia che non sono attualmente necessarie modifiche delle attuali autorizzazioni rilasciate dalla Provincia della Spezia. Si fa presente, come riportato nello Studio Preliminare Ambientale, che esauriti gli interventi estrattivi si procederà ad una modifica non sostanziale tesa allo spostamento dell'impianto mobile dal piazzale di quota m. 360 circa al piazzale di quota m. 350 circa nella zona, in oggi, occupata dall'impianto di lavorazione dei materiali di cava.
Relativamente alle indicazioni dei due impianti mobili semoventi presenti in cava ed a modifica di quanto riportato erroneamente nello Studio Preliminare ambientale, si evidenzia che l'ambito di cava e interessato dalla messa in riserva di rifiuti non pericolosi R13 ai fini del recupero di rifiuti non pericolosi. Il recupero di detti rifiuti avviene con:

- Impianto mobile per il recupero dei rifiuti R13 costituito gruppo semovente a cingoli di marca OM modello TRAK ULISSE TK 96 che risulta autorizzato dalla Provincia della Spezia con Determina n. 32/2018. Tale impianto è costituito da frantoio, vaglio e nastri trasportatori ed è dotato di deferrizzatore per la separazione delle frazioni metalliche e ugelli nebulizzatori per l'abbattimento delle polveri. La funzione di tale impianto è quella di frantumare, selezionare il materiale da recuperare in varie tipologie granolumetriche.
  I rifiuti non pericolosi oggetto di tale attività sono quelli autorizzati dalla Provincia della Spezia con le Determine n. 4/2008 e n. 365/2016 per la produzione di aggregato recuperato ai fini di un loro riutilizzo per riempimenti, riqualificazioni ambientali, sottofondi stradali, occultamento di trincee interessate dall'attraversamento di elettrodotti, acquedotti, rete fognaria ecc.. Tali rifiuti sono:
  010408 Scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 010407;
  010413 Rifiuti prodotti dal taglio e dalla segagione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 010407;
  170101 Cemento;
  170102 Mattoni;
  170103 Mattonelle e ceramiche;
  170107 Miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 170106;
  170302 Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 170301;
  170504 Terre e rocce da scavo, diverse da quelle di cui alla voce 170503;
  170506 Materiale di dragaggio, diverso da quello di cui alla voce 170505;
  170508 Pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 170507;
  170802 Materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 170801;

170904 Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903.

- Impianto mobile a cingoli per la lavorazione dei materiali di cava di marca KEESTRACK modello NOVUM 4215 costituito da frantoio, vaglio vibrante, nastri trasportatori e rete di nebulizzazione. Tale impianto ha la funzione di frantumare il materiale di cava non commerciabile per usi ornamentali, in varie pezzature quali: massotti, ghiaia, sabbia, risetta, ecc. da utilizzarsi nel campo stradale ed edilizio.

In merito ai dettagli da fornirsi circa la destinazione dell'1% del rifiuto di lavorazione prodotto, si chiarisce che trattasi di rifiuto di estrazione disciplinato dal D. Lgs. 117/2008 e s.m.i.. Lo stesso deriva:

- dai tagli nelle bancate del marmo rosso e verde Levanto con apposite macchine tagliatrici a catena o con filo diamantato che lavorano ad umido;
- dalla deposizione sul piazzale del materiale fine trasportato in sospensione nelle gocce d'acqua nebulizzate dagli impianti di abbattimento polvere montati presso l'impianto mobile per la lavorazione del materiale di cava;
- dalla raccolta e laminazione delle acque utilizzate nell'impianto di bagnatura nell'ambito del piazzale di cava posto a quota m. 350 circa.

L'acqua torbida viene fatta defluire nelle vasche di decantazione. Periodicamente viene effettuata la pulizia delle vasche e il materiale più compattato viene depositato temporaneamente in una zona del piazzale di quota m. 360 circa idoneamente confinata con appositi pannelli in calcestruzzo detti “new jersey”. Lo stesso miscelato con ghiaia, risetta, ecc. viene totalmente commercializzato come sottoprodotto “stabilizzato”.
Come riportato nello Studio Preliminare Ambientale, la Ditta - superata la fase istruttoria della procedura di verifica di assoggettabilità alla VIA - presenterà allo SUAP del Comune di Bonassola, ai fini del rilascio delle apposite autorizzazioni, il nuovo progetto di variante al programma di coltivazione comprensivo anche del nuovo piano gestione dei rifiuti e da apposita planimetria indicante il deposito temporaneo, così come previsto dal succitato D. Lgs. 117/2008 e s.m.i..

Relativamente ai dettagli riferiti ai materiali da utilizzarsi per il riempimento dei vuoti di cava, si fa presente, come già riportato nello Studio Preliminare Ambientale, che verranno utilizzati materiali disponibili sul territorio che rispondano ai requisiti stabiliti dalla normativa vigente. Come sopra riportato attualmente in cava viene svolta anche l'attività di recupero di rifiuti non pericolosi. Tale attività proseguirà anche successivamente alla ultimazione degli interventi estrattivi e il materiale di recupero (aggregato recuperato)

verrà utilizzato esclusivamente per il riempimento dei vuoti di cava, così come dispone la D.G.R. n. 672 del 26 luglio 2019.

Inoltre - compatibilmente con le caratteristiche chimico-fisiche, idrogeologiche e geomorfologiche dell'area oggetto di riempimento - potranno essere utilizzati anche altri materiali, come da elencazione e condizioni riportati nella succitata D. G. R. n. 672 del 27 luglio 2019, quali:

- Terre e rocce da scavo classificate come sottoprodotti ai sensi dell'art. 184-bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m. e i., secondo i criteri e le procedure definiti dal DPR 120/2017;
- Rifiuti inerti sottoposti ad attività di recupero R10 autorizzate in forma semplificata ex art. 214,215, e 216 o in forma ordinaria ex art. 208 del D. Lgs.152/2006;
- Materie end of waste derivanti da attività di recupero rifiuti conformi alle caratteristiche indicate dal D.M. 5 febbraio 1998, con particolare riferimento al paragrafo 7.1 e al paragrafo 12.3;

**RUMORE**

In merito ai potenziali impatti sul comparto acustico si trasmette apposita relazione a firma di tecnico abilitato, dal quale non emergono criticità sia sul prosieguo degli interventi estrattivi secondo il nuovo progetto di variante sia nella fase di riqualificazione ambientale delle aree interessate dall'attività di cava.

**ASPETTI URBANISTICI**

Relativamente agli aspetti urbanistici si trasmettono:

- lo stralcio cartografico (tav. 24) del nuovo PUC del Comune di Bonassola dove è stato sovrapposto il perimetro delle aree interessate alla ricomposizione ambientale;
- lo stralcio cartografico (tav. 25) del vigente assetto insediativo del PTCP con sovrapposizione delle aree interessate dalla ricomposizione ambientale.

Da tale sovrapposizione, relativamente agli aspetti urbanistici, gli interventi di cava risultano ricadenti in ambito 12-RI-TP-RA.3. Tali interventi, ricadenti per la quasi totalità all'interno dei limiti del P.T.R.A.C. vengono rimandati alla normativa di dettaglio della relativa scheda.
Le aree poste al di fuori dei limiti del PTRAC ( una piccola porzione di piazzale

posto nella zona di accesso alla cava  e pista interna non più utilizzata) ricadono in RQ-TPRr-RA (riqualificazione tessuto produttivo a rischio ambientale) del PUC.  Trattandosi, comunque, di aree per la quale sono previsti solo interventi di sistemazione e riqualificazione, si ritiene che nei confronti del PUC di Bonassola ci sia la conformità urbanistica. Anche l'attività di recupero rifiuti non pericolosi effettuata all'interno delle aree di cava non risulta in contrasto con la normativa del succitato PUC.
Per quanto riguarda  gli aspetti relativi all'assetto insediativo del P.T.C.P. la totalità degli interventi di cava ricade in area IS MA CPA (Insediamenti sparsi – regime di Mantenimento finalizzato alla salvaguardia di corridoio paesistico-ambientali). Come riportato anche nella allegata relazione paesaggistica, la variante proposta al programma di coltivazione approvato non costituisce alterazione significativa al territorio in quanto i lavori sono previsti in un sito estrattivo già attivo. Il progetto di ricomposizione ambientale è perfettamente compatibile con quanto previsto dal P.T.C.P. in quanto ricostituisce, per quanto possibile, lo stato dei luoghi ante coltivazione.

Infine vengono presentate, oltre alle integrazioni riportate nei vari contenuti della presente relazione, la seguente documentazione a sostituzione della precedente:

- sostituzione della tav. 2 (datata agosto 2022) con una nuova tav. 2 (datata settembre 2022) dove viene riportato il cumulo a suo tempo autorizzato che per un errore materiale non era stato riportato;
- sostituzione della tav. 3 (datata agosto 2022) con una nuova tav. 3 (datata settembre 2022) in quanto la precedente non riportava in legenda la posizione del materiale lavorato proveniente dal rifiuto recuperato;
- sostituzione della tav. 5 (datata agosto 2022) con una nuova tav. 5(datata) settembre 2022) in quanto nella precedente non erano marcati i profili dei primi due gradoni superiori oggetto di sistemazione ambientale da effettuarsinon appena raggiunti i limiti di progetto.

**Tutte le modifiche e le integrazioni che si sono rese necessarie, verranno riprese nel progetto esecutivo da presentarsi allo Suap del Comune di Bonassola successivamente all'espressione da parte del Settore Settore regionale Valutazione Impatto Ambientale e Sviluppo Sostenibile (VIA).**

La Ditta esercente — Il tecnico

(Roberto Queirolo S.r.l.) — (geom. Antonio FRASCA)